



IL GIORNALE DELLA GALLERIA

GALLERIA DEL LAOCOONTE

di Monica Cardarelli e Marco Fabio Apolloni



DUILIO CAMBELLOTTI AL MUSEO E. GRECO DI SABAUDIA

La Galleria del Laocoonte presenta al Museo Emilio Greco di Sabaudia, dal 19 maggio al 2 luglio, un insieme molto vario di opere del grande artista romano Duilio Cambellotti (Roma 1876 - 1960). Illustratore, scultore, scenografo, costumista, medaglista, ceramista, disegnatore di mobili e arredi, frescante, artista universale insomma, secondo i principi di William Morris e il suo movimento Arts & Crafts e l'ideale umanitario volenteroso di educare il più vasto pubblico possibile al bello in arte. La mostra inaugura a Sabaudia, prescelta quale città di fondazione della bonifica dell'Agro Pontino a cui Cambellotti partecipò lasciando vasta traccia di sé a Latina e altrove. È l'epopea evocata da Antonio Pennacchi, il formidabile romanziere di «Canale Mussolini». Non a caso il suo scritto introduce il catalogo (De Luca Editori d'Arte) a cura di Marco Fabio Apolloni e Monica Cardarelli, con testi di Annamaria Damigella, Francesco Parisi, Francesco Tetro, nuovo direttore del Museo Cambellotti di Latina.



(in alto a sinistra) Medaglia con il profilo di Duilio Cambellotti, 1957, gesso, cm 15. ø
Il Sublucio, 1910-11, matita, carboncino e tempera bianca su carta bruna, cm 58x51
La corazza, 1918-19, bronzo, h. cm 42,7

PROROGATA LA MOSTRA ALBERTO MARTINI



Autoritratto, 1905 - 1911, china e matita su cartoncino, cm 41,2x32,2

Nei locali della Galleria del Laocoonte di Roma è ancora possibile ammirare la suggestiva mostra che celebra l'epoca d'oro di Alberto Martini (Oderzo 1876 - Milano 1954), artista noto al grande pubblico soprattutto per le sue straordinarie illustrazioni di opere letterarie. La mostra riunisce l'intera serie a china dell'inedito *Poema delle Ombre*, alcune delle illustrazioni per *I Racconti dell'Orrore e del Grottesco* di Edgar Allan Poe ed altre rare tavole a inchiostro di china come quella per il *Macbeth* e quella per l'*Amleto*. Le litografie esposte, tre del ciclo *Misteri* del 1911 - *Nascita*, *Follia e Morte* - e quelle denominate *Bacio*, *Bocca e Lacrime d'Amore* del 1915, sono esempi straordinari del suo virtuosismo di acquafortista. Alle raffinate puntesecche dedicate alle *Sirene* si affiancano alcuni studi a matita e a china per le illustrazioni de *La Lettura*, supplemento letterario del Corriere della Sera a cui l'artista collaborò dal primo numero. Vero capolavoro è il magnetico autoritratto, sintesi e testimonianza di quella feconda epoca che gli valse l'appellativo di «mago del bianco e nero».

